

## 23 marzo 2002 – 6 settembre 2011

Ora come allora la CGIL è scesa in piazza con tutti i lavoratori, i pensionati, precari, i cassaintegrati, i disoccupati e gli inoccupati per la difesa dei diritti e dell'articolo 18 dello Statuto dei Lavoratori.

Ho sentito e letto le cose più sconcertanti sul ns. sciopero che vanno dall'irresponsabilità all'inutilità, alla demenzialità (Bonanni docet), dal danneggiamento delle aziende alla subalternità alla FIOM. Quanto fiato sprecato, quante parole senza senso sono state dette, perché adesso difendere la gente onesta che ha sempre pagato le tasse da una manovra che prende e toglie a piene mani ai soliti, tristemente, noti è diventato un reato.

Quale senso di responsabilità ha: presentarsi due volte alle parti sociali senza avere illustrato nessun intervento e dire che ci si rivedeva a settembre, quale senso di responsabilità ha: imbastire in fretta e furia una manovra che poi viene smontata e rimontata per ben cinque volte, quale senso di responsabilità ha: nei confronti dell'Europa e dei mercati finanziari dire tutto e il contrario di tutto, quale senso di responsabilità ha: convocare il direttivo nazionale il 16 settembre per decidere se proclamare lo sciopero generale del pubblico impiego dopo che hanno già bloccato per quattro anni il contratto e con la certezza del differimento del TFR dopo due anni.

Non c'erano già abbastanza elementi per indire lo sciopero generale, come ha ben fatto la CGIL, dopo la manovra del 15 luglio e i contenuti del decreto legge del 12 agosto u.s.?

Siamo alla pura follia quando si sostiene che la CGIL è irresponsabile, ma dov'è l'irresponsabilità quando siamo stati l'unica Organizzazione Sindacale a dire da tre anni che la crisi era devastante proponendo a più riprese un piano organico d'interventi per la crescita e la riduzione del debito. Bene ha fatto Susanna Camusso quando da ROMA nella giornata di ieri quando ha rivolto, a Bonanni e a Angeletti, la domanda: "...quando si può scioperare, perché se non c'è mai un momento in cui si può scioperare forse viene il dubbio, allora, che non si è capito fino in fondo cosa sta succedendo in questo Paese....".

Ieri ho sentito il Senatore Cazzola del PDL dire: " che la posizione della CGIL è ben nota visto che ha fatto cinque scioperi generali contro questo governo", ma ricorda il senatore quante fandonie e panzane ha detto questo governo sulla crisi negli ultimi tre anni. La CGIL ha presentato una sua proposta di rilancio dell'economia già nel 2008 inviandola alle parti sociali/governo e l'unica risposta che ha avuto è stato l'accordo del 29 gennaio 2009 che ha diviso il fronte sindacale che pur aveva formulato una proposta unitaria sulla riforma della contrattazione.

FIM CISL e UILM hanno effettuato nei giorni scorsi due ore di sciopero a fine turno, a dimostrazione che anche nella categoria dei metalmeccanici di CISL e UIL c'è un forte malcontento nei confronti della manovra. Il Segretario Generale della UILM ospite a RAINNEWS nella giornata di ieri ha detto che l'art. 8 della manovra bis (siamo alla quinta versione e ogni volta riescono a

peggiorarla) deve essere stralciato dal provvedimento visto che non è stato richiesto da nessuno ed è materia che riguarda esclusivamente le parti sociali. Che senso ha fare l'Accordo interconfederale fra CONFINDUSTRIA e CGIL, CISL e UIL del 28 giugno 2011 se poi non si esige che questa materia non venga regolamentata da una Legge che concede la possibilità a livello territoriale di poter derogare al contratto nazionale e allo Statuto dei Lavoratori.

Ma quale Stato di Diritto siamo diventati se diamo la possibilità ad un accordo aziendale di derogare e peggiorare condizioni e diritti che sono previsti dalla Legge 300/70?

A chi in questi giorni ha detto che il nostro sciopero era inutile e che lo abbiamo riempito di contenuti man mano che passavano i giorni, dico che la CGIL è un'Organizzazione Sindacale seria e questa serietà ci viene riconosciuta da chi nel momento della difficoltà si rivolge a noi per essere tutelati. Le ragioni del ns. sciopero generale erano note sin dall'inizio e tali sono rimaste.

A chi non ha scioperato ieri dico: ma cosa ci vuole per farvi reagire? Cosa ci vuole affinché in questo Paese la gente dica basta a ruberie e soprusi, a cortigiani e cortigiane, ai furbi dell'ultima'ora.

E' ora di diventare un Paese normale e la richiesta di cambiamento deve arrivare dal basso perché solo così entrerà a far parte della nostra identità.

Milano, 7 settembre 2011